

**L.R. 24/2003 “SISTEMA MUSEALE REGIONALE - SALVAGUARDIA E
VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI CONNESSI”
PROGRAMMA ANNUALE 2023**

**CRITERI E PRIORITÀ PER GLI INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEI MUSEI,
DELLE RACCOLTE E DELLE ALTRE STRUTTURE**

Normativa di riferimento

Legge Regionale 24/2003 “Sistema museale regionale – Salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali connessi”.

Soggetti destinatari

Per l'anno in corso, i contributi previsti dalla L.R. 24/2003, art. 12, comma 1, lettere f), g) e h) sono destinati al sostegno e rafforzamento delle reti museali presenti sul territorio regionale, sia quelle che hanno realizzato i progetti finanziati con i precedenti programmi annuali 2020, 2021 e 2022 (DD 6267 del 16/07/2020, DD 3263 del 16/6/2021 e DD 4565 del 11/05/2022), sia di nuova istituzione.

Nel primo caso, dovranno essere confermati almeno i tre quarti dei componenti del raggruppamento beneficiario dell'ultimo finanziamento ricevuto, fermo restando che la rete dovrà essere costituita da almeno 8 strutture. Le reti potranno, inoltre, prevedere l'ingresso di nuove strutture aggiuntive e il capofila può anche essere variato rispetto a quello individuato per i precedenti programmi annuali.

Nel caso di reti di nuova istituzione, si ricorda che una struttura non può partecipare a più di una rete e che la domanda deve essere presentata da un capofila formalmente individuato dagli altri partecipanti al progetto. Il capofila sarà assegnatario del contributo e responsabile dell'intervento stesso.

Interventi finanziabili

Nella domanda di contributo deve essere eventualmente richiamato il progetto realizzato con i precedenti programmi annuali, indicando la composizione della rete e le eventuali modifiche nella composizione (strutture in entrata e in uscita, fatto salvo quanto previsto nel precedente paragrafo).

Il progetto di valorizzazione dei beni culturali musealizzati nelle strutture individuate potrà tenere conto di quanto già realizzato e, in particolare, dovranno essere previste iniziative volte a rafforzare la sostenibilità del progetto di rete di rete.

Le iniziative da programmare dovranno comunque tenere in considerazione la più favorevole condizione sanitaria e la conseguente possibilità di incrementare le visite e le attività *on site*.

Considerati come obiettivi sempre validi l'incremento dei visitatori, l'ottimizzazione delle modalità di gestione e anche l'incremento del numero degli operatori retribuiti impiegati nelle attività di gestione, i progetti dovranno tuttavia tenere conto di modalità alternative di fruizione museale che si possono definire *on site*, *off site* e *online*, intendendo con ciò

attività e materiali divulgativi che possano essere fruiti all'interno dei musei, in sedi alternative o a distanza e come contenuti digitali sul web.

I progetti, laddove possibile, dovranno inoltre realizzare azioni coordinate con iniziative di livello regionale (es. *Umbria culture for family*) a cui le strutture della rete partecipano, integrandone e rafforzandone le attività di informazione e partecipazione.

Caratteristiche dei progetti

I progetti dovranno tenere presente e valorizzare gli strumenti e i materiali informativi già realizzati e quelli di progetti di altre reti, nonché di progetti di ambito regionale.

Il costo complessivo dei progetti dovrà essere compreso tra € 20.000,00 e i € 40.000,00.

Il progetto, nella sua parte di sviluppo, dovrà indicare i potenziali destinatari delle iniziative; ad esempio, a titolo non esaustivo: famiglie, scuole di ogni ordine e grado, università e agenzie formative; gruppi organizzati e associazioni; pubblici svantaggiati o normalmente non frequentanti i musei; residenti; attività turistiche.

I progetti potranno prevedere la realizzazione di attività integrate con quelle di altri istituti e luoghi della cultura, *in primis* biblioteche e archivi storici. Gli interventi potranno essere attivati anche in collaborazione con altri soggetti, oltre a quelli culturali: istituti scolastici; soggetti pubblici e privati portatori di interesse nel territorio di riferimento; imprese profit e non profit.

Nell'ambito delle attività di valorizzazione possono essere compresi interventi, quali:

- attività di divulgazione e educazione al patrimonio culturale;
- interventi di arteterapia e progetti legati alla fruizione di musei e altri luoghi della cultura destinati alle famiglie e alle comunità con presenza di soggetti svantaggiati;
- progettazione e realizzazione e disseminazione di kit didattici utilizzabili anche al di fuori delle sedi museali anche attraverso protocolli di collaborazione con le scuole;
- progettazione e realizzazione e disseminazione di kit per target famiglie;
- traduzioni in ulteriori lingue oltre a quella/e già predisposta/e;
- organizzazione di iniziative culturali collaterali all'attività museale riguardanti il territorio di riferimento dei musei della rete;
- attività incentrate sulla partecipazione attiva degli utenti;
- attività di comunicazione e di promozione del progetto di valorizzazione sui canali social (fino al 10% dell'importo complessivo del progetto).
- aggiornamento dei materiali informativi e di supporto all'intervento di valorizzazione (ad esempio: filmati, visite virtuali, unità di teledidattica, schede, etc.).

I materiali didattici e informativi dovranno essere realizzati in italiano e almeno in inglese.

Tutti i materiali realizzati potranno essere riutilizzati e diffusi anche attraverso i portali e i canali di comunicazione della Regione Umbria.

Nei progetti potrà essere prevista una quota di spese generali non superiore al 10%. Le spese di personale possono essere riconosciute, proporzionate alle ore lavoro destinate esclusivamente al progetto. Tra le spese generali potranno essere ricomprese spese per agevolare la partecipazione delle famiglie (fasciatoi, marsupi porta bebè, passeggini).

È richiesta una quota minima di cofinanziamento pari al 20% dell'importo complessivo dell'intervento.

Criteri per l'assegnazione del contributo

In considerazione delle risorse disponibili, ad ogni progetto verrà attribuita una quota fissa di contributo uguale per tutti – che comunque non potrà essere superiore al 40%

del costo totale del progetto - e una quota variabile in base al numero delle strutture partecipanti alla rete che non potrà essere superiore al 40%.

Una premialità verrà attribuita in considerazione dell'adesione della rete (con almeno metà delle strutture del raggruppamento) a uno o più progetti di ambito regionale e/o nazionale.

In particolare, sarà oggetto di premialità la presenza nella rete di almeno la metà dei musei partecipanti al progetto regionale *Umbria culture for family* attraverso la richiesta di assegnazione del Marchio in base ai criteri definiti con DGR 255 del 23/3/2022.

Nel caso ricorrano le condizioni di attribuzione di una o entrambe le premialità, la quota variabile assegnata con riguardo al numero dei musei aderenti sarà incrementata come da tabella.

In considerazione della quota minima del 20% di cofinanziamento richiesta ai beneficiari, l'importo massimo del contributo non potrà superare l'80% del costo complessivo dell'intervento.

SINTESI CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE CONTRIBUTO

QUOTA FISSA	Max 40% del costo totale del progetto	
QUOTA VARIABILE	Max 40% del costo totale progetto	In base al numero delle strutture partecipanti alla rete
PREMIALITÀ Richiesta Marchio Umbria Culture for family (almeno metà delle strutture della Rete)	Il parametro delle strutture partecipanti ai fini del calcolo della quota variabile è aumentato di due unità	

Ulteriori parametri per l'attribuzione dei contributi potranno essere individuati con atto della Dirigente del Servizio Valorizzazione risorse culturali, Musei, archivi e biblioteche, in funzione delle risorse disponibili e delle domande pervenute.

Periodo di attuazione degli interventi

Le domande possono fare riferimento ad interventi svolti o da svolgersi nel periodo 01 gennaio 2023– 31 dicembre 2023.

Modalità di presentazione delle richieste di contributo

La domanda dovrà essere prodotta sulla modulistica che verrà predisposta con apposito atto del dirigente competente.

Allo scopo di incentivare le iniziative di reperimento fondi presso privati e di sostenere le pratiche di mecenatismo, favorito anche dai benefici fiscali previsti dal programma "Art Bonus" (www.artbonus.gov.it), i titolari dei beni di proprietà pubblica potranno rendicontare il cofinanziamento anche con i proventi di erogazioni liberali eventualmente ricevute per gli stessi progetti per i quali si richiede il contributo regionale.

Modalità di concessione dei contributi assegnati

La concessione del contributo avverrà con apposita determinazione della Dirigente del Servizio Valorizzazione risorse culturali Musei, archivi e biblioteche. Il contributo è concesso in relazione all'entità delle risorse disponibili.

Nell'eventualità che il contributo assegnato sia inferiore a quanto richiesto, il beneficiario provvederà a rimodulare il progetto in base al finanziamento concesso e con riferimento alle finalità indicate nell'atto di assegnazione.

Modalità di attuazione, erogazione e rendicontazione del contributo

Con successivo atto della dirigente competente verranno disposte le modalità di erogazione.

Per l'erogazione del contributo ai soggetti privati, questi ultimi dovranno presentare una dichiarazione resa per le finalità di cui all'art. 28, comma 2 del D.P.R. 29 settembre 1973, n° 600 attestante la natura non commerciale dell'attività realizzata con il contributo assegnato; in caso di assenza di tale dichiarazione, sul contributo assegnato verrà operata la ritenuta d'acconto del 4%.

Il beneficiario è tenuto a presentare all'atto della rendicontazione, entro le date che saranno rese note con apposita determinazione dirigenziale:

- un rendiconto finanziario accompagnato da idonea documentazione contabile riferita sia al contributo regionale sia alla quota di cofinanziamento dichiarata in sede di domanda;
- una relazione illustrativa sulle attività svolte;
- elenco dei materiali eventualmente prodotti nel corso del progetto e copia degli stessi su cui è apposta la dizione "Realizzato con il contributo della Regione Umbria" e il marchio istituzionale della Regione (compresi manifesti, locandine, dépliant, inviti etc.);
- eventuale rassegna stampa.

Obblighi derivanti dal contributo

Il soggetto titolare ha l'obbligo di apporre su tutto il materiale prodotto nell'ambito del progetto (compreso il materiale promozionale e pubblicitario, inviti, manifesti, pubblicazioni su ogni supporto etc.) la dizione "**Realizzato con il contributo della Regione Umbria**" e il marchio istituzionale della Regione, **previa approvazione della bozza da parte del Servizio Valorizzazione risorse culturali Musei, archivi e biblioteche.**

Il mancato rispetto di tale obbligo comporta una decurtazione del contributo pari al 25%.

Variazioni e revoche

I contributi erogati non possono essere utilizzati per finalità diverse da quelle per le quali sono stati assegnati. Eventuali variazioni delle attività, delle modalità operative e della previsione di spesa che dovessero rendersi necessarie dovranno essere preventivamente autorizzate dal Servizio Valorizzazione risorse culturali, Musei, archivi e biblioteche. Se le modifiche in corso d'opera risultassero così consistenti da ridurre o vanificare i presupposti per cui è stato assegnato il contributo, la Regione disporrà la riduzione del contributo o la sua totale revoca e la successiva riassegnazione ad altro soggetto.

In caso di mancato utilizzo si provvederà alla revoca totale del contributo e, nel caso di minor costo dell'intervento rispetto al preventivato, si procederà alla proporzionale decurtazione del finanziamento. Tale decurtazione non si applica se il progetto è stato interamente realizzato e la minore spesa sostenuta e rendicontata rispetto a quella preventivata rientra nel limite del 10%.